



## Introduzione

Pierluigi Rancati

Segretario regionale CISL Lombardia

Benvenuti a tutte e tutti,

a questo appuntamento con IDOS che si ripete a Milano, ma in contemporanea anche livello nazionale, per la presentazione del DOSSIER STATISTICO IMMIGRAZIONE 2019; senza dubbio il più importante e completo annuario socio-statistico pubblicato nel ns. Paese sulle migrazioni che il Centro Studi e Ricerche di IDOS realizza e aggiorna annualmente.

È un'occasione non solo per tenere il passo della conoscenza sui dati di fatto della questione,... per quanti hanno interesse per i fatti, considerando che sull'immigrazione c'è da tempo... un'interessata e massiva disinformazione che, oltre ad alimentare una rappresentazione e percezione sociale spesso connotata in modo tanto negativo quanto distorto, fa credere a tanti, ancor più se impoveriti dalla crisi, che la loro condizione di difficoltà – per il lavoro, per il reddito, per la casa, per la riduzione delle prestazioni e dei servizi di welfare – dipenda anzitutto dalla presenza dei migranti che ci sono e di quelli che premono alle frontiere, ... quando pure ci arrivano alle ns. frontiere, in fuga da diversi luoghi della terra, dalle guerre che si stanno combattendo – sostenute, più di ogni altra cosa, da altrui interessi economici e geopolitici – o a causa della crisi climatica che coinvolge interi ecosistemi regionali o, per una legittima aspirazione ad una vita dignitosa.

Quello dell'immigrazione è da tempo in cima alla lista delle priorità nazionali nei programmi di più di un Governo. Il governo giallo-verde in poco più di un anno gli ha dedicato ben due leggi, conducendo sul tema immigrazione una

tambureggiante e pervasiva campagna di propaganda che ha inflazionato e travisato il dibattito pubblico, risucchiandolo in una logica "securitaria" ed emergenzialista che continua a fare danno, stante la resa culturale e politica di molti alle retoriche populiste, xenofobe e razziste.

Nel programma del nuovo Governo si è detto di voler uscire dall'approccio "emergenziale" e antiumanitario del precedente esecutivo, proponendo politiche di integrazione, al momento più verbose che concrete, e di distribuzione e controllo dei flussi migratori in quella che vorrebbe essere un'ottica europea, con intendimenti già sentiti di contrasto alla tratta, con l'istituzione di canali umanitari europei e rimpatri, mettendo in agenda solo una modifica delle norme dei decreti sicurezza, ma non la loro abolizione come, invece, è necessario fare.

Quello che si è visto e ancora si vede, a causa dei decreti Salvini, ...e di quelli Minniti, non è solo l'oblio nel governante pro-tempore di quel tanto di urgenza morale e di senso del diritto e rispetto della dignità e della vita delle persone che sarebbero occorsi per impedire le molte tragedie che si sono consumate con il concorso consapevole di una ipocrita e cinica politica dei respingimenti. C'è anche il fatto che il restringimento, fino alla sostanziale abolizione, dei canali d'ingresso regolare nel Paese e l'introduzione di dispositivi giuridici che impediscono ai migranti, una volta entrati, la permanenza e l'inserimento sul territorio, ha prodotto, insieme a una diminuzione dei flussi in entrata, anche un forte pregiudizio alla realizzazione di un qualsivoglia percorso di integrazione ed inclusione sociale degli immigrati presenti nel Paese.

Siamo convinti che sia necessario non solo abolire i decreti Salvini, ma anche riformulare integralmente la legislazione italiana in materia di immigrazione, asilo e cittadinanza, superando la Bossi-Fini e la stessa inattualità della Turco-Napolitano.

Con le vigenti norme nazionali o anche diverse norme regionali che per l'accesso a prestazioni sociali prevedono limitazioni che gravano sulla condizione delle persone più fragili o in difficoltà e sugli immigrati, anziché promuovere integrazione ed inclusione sociale, si produce un sistema di politiche inefficace e per molti aspetti discriminatorio, con gravi limitazioni dei diritti delle persone, in termini di sicurezza, dignità e garanzia di accesso ai servizi di welfare.

D'altra parte il ns. Paese, deve e sempre più dovrà fare i conti con il suo declino demografico e l'invecchiamento della popolazione: la presenza degli immigrati sarà di fatto cruciale per la stabilità del sistema previdenziale non solo lombardo, ma anche italiano e, anche in questi termini, il loro apporto sarà decisivo per la stessa sostenibilità economica del ns. sistema di welfare, a partire, per fare solo un esempio già attuale, dai servizi di cura da garantire a una crescente popolazione anziana in condizioni di quasi o totale non autosufficienza che altrimenti non sarebbe coperta né da servizi informali familiari né dalla rete socio-sanitaria territoriale.

Certo il quadro politico, non foss'altro che per opportunismo o scarso coraggio, si mostra poco incline a un'autentica azione di riforma legislativa in materia di immigrazione. Ma proprio per questo dobbiamo alzare lo sguardo, come ci invita a fare il DOSSIER, perché è responsabilità anche nostra operare per una stagione sociale diversa nel ns. paese, nei ns. territori, nella ns. regione.

In questo senso è tanto più doverosa e indispensabile un'opera sistematica e documentata di indagine e disvelamento della realtà nazionale e regionale dell'immigrazione quale quella che da anni sviluppa il DOSSIER statistico di IDOS che ci verrà in sintesi presentato, dopo la proiezione del video dal vicepresidente del centro studi e ricerche Antonio Ricci e, per la parte riferita al quadro statistico lombardo dal referente IDOS per la Lombardia Franco Valenti.

Questo convegno è anche un'occasione per condividere una riflessione rispetto alle problematiche dell'integrazione e della tutela che impegnano tanti di noi nel territorio – sindacato associazioni ed enti locali – rispetto al mercato del lavoro e l'accesso al welfare. Perciò abbiamo introdotto in questo evento anche focus su alcuni temi specifici, con gli interventi di Sergio Vergalli dell'Università di Brescia, di Alberto Guariso del Servizio antidiscriminazioni di ASGI e di Paolo Naso della Università Sapienza di Roma e di alcune testimonianze su esperienze significative di accoglienza e tutela; l'intervento di Valentina Cappelletti a nome unitario di tutte tre le sigle sindacali che insieme a IDOS hanno organizzato questo momento concluderà l'incontro.

Milano, 24 ottobre 2019